

2ª Tappa

Casterino - Colle di Tenda - Fort Central - Colle della Boaria - Rifugio

Barbera - Monesi - Mendatica

Altitudine partenza	: m.1577
Altitudine arrivo	: m. 1310
Altezza massima	: m. 2111 (Colle dei Signori)
Dislivello complessivo salita	: m 635
Dislivello complessivo discesa	: m 1352
% ciclabilità salita	: 100 %
% ciclabilità discesa	: 100%
Sviluppo percorso indicativo	: 55,7 Km
Tempo indicativo	: 10 ore

Da **Casterino (1577 m)** proseguiamo in bicicletta verso la testata dell'omonimo vallone, ignorando un'indicazione per la Baisse de Peyrefique posta all'inizio dell'abitato. La strada asfaltata continua in leggera salita per poi alzarsi rapidamente fra belle foreste di larici. Poco più in alto si lascia, sulla sinistra, la diramazione per il "Circuit de Fontanalba" giungendo in breve ad un punto in cui la carrozzabile si biforca; si trascura la diramazione di sinistra per il Vallon de Valmasque e si scende sulla destra. La rotabile perde repentinamente quota e diviene presto sterrata, ma con fondo compatto, supera un ponte su di una piccola cascata e prosegue in falsopiano alla volta del versante sinistro orografico del



Foto 10 - La salita al Fort Central

Vallon de Casterino. In leggera salita si attraversano ripide praterie punteggiate dalla lavanda selvatica ed in seguito ci inoltriamo in boschi di conifere. Un breve tratto asfaltato introduce ad una galleria; una volta superata si aprono alla nostra destra profondi canali. Successivamente, con una larga curva, a sinistra, si giunge in vista di un alpeggio, ormai prossimi alla Baisse de Peyrefique. La rotabile, con un ripido traverso, giunge ad un crocicchio di vie da cui svoltiamo a sinistra pervenendo così

all'ampia insellatura erbosa della Baisse de Peyrefique nei cui pressi sorgono quattro casematte in calcestruzzo, edificate dai militari italiani nel periodo antecedente la Seconda Guerra. In direzione nord-est notiamo, ben camuffate alla vista, le sagome dei forti Giaura e Pernante, ora francesi dopo il passaggio dell'intera zona alla Francia nel '47. Ci muoviamo ora in direzione nord scendendo



Foto 11 - Il Fort Central sullo sfondo

*rapidamente seguendo sempre il sentiero principale (tralasciando una diramazione sulla sinistra che si porta ai Lacs de Peyrafica ed al Colle del Sabbione) fino ad arrivare al **Colle di Peyrafica (1915 m)** e transitando in seguito, con un piacevole mezza*

*costa, innanzi all'imponente **Fort de la Marguerie (1842 m)**. Poco dopo giungiamo al **Colle di Tenda (1871 m)**, da dove si scende verso l'Italia (vedi foto 10) per una decina di metri, svoltando subito a destra alla volta del **Fort Central (1908 m)** lasciando sulla sinistra le grosse caserme difensive salendo al massiccio forte (vedi*



Foto 12 - Carlo al Colletto Campanino

foto 11). Scendiamo alla sottostante rotabile percorrendo quindi un lungo mezza costa in direzione degli impianti sciistici di Limone Piemonte ben evidenti. La carrozzabile, ormai diventata pista da sci, diviene assai ripida

*e ritrova più in alto il suo tracciato originario, guadagnando con alcuni tornanti il Colletto Campanino (non segnalato dalla cartina vedi foto 12) dove si può notare il paesaggio composto di prati, rododendri e laghetti. In costante discesa dal valico si giunge al Col de la Perla, dal quale si prosegue dritto mantenendosi sulla costa italiana fino a salire ad un punto dove la stradina attraversa il versante con un passaggio spettacolare. Si scende a bassa velocità per la presenza di sassi smossi che rendono precario l'equilibrio in sella alla bicicletta, fino a superare il **Colle della Boaria (2102 m)** (vedi foto 13). Il panorama muta ora radicalmente divenendo*

tipicamente carsico: sparisce ogni forma di vegetazione, tranne qualche rada prateria sostituita da distese di roccia. L'ambiente di questa zona è caratterizzato da "buche" profonde centinaia di metri dallo sviluppo verticale (Abisso,



Foto 13 - Passaggio al Colle della Boaria

Cappa, Stralsi ecc.) dette "abissi", e non a caso qui sono molto attivi gruppi speleologici che durante la stagione estiva frequentano queste cavità. Si continua per la rotabile, il cui fondo si mantiene incerto, fino ad un colletto non citato sulle carte dal quale si ha una splendida visuale sul Monte Marguareis ai cui piedi, come

*per incanto, si trova una verdissima prateria fra le ormai consuete distese di roccia calcarea. Percorriamo con attenzione la successiva discesa sul pianoro, ormai prossimi al **Colle dei Signori (2111 m)** poco più in basso del quale, sulla sinistra, sorge la costruzione metallica di colore arancione del Rif. **Barbera (2070 m)** (vedi foto 14) dove è possibile riposarsi e trovare riparo per la notte. Si risale dal rifugio al Colle dei Signori e si imbecca la rotabile in direzione sud. Con un traverso superiamo un costone affacciandoci sull'alta Valle Ulpega e transitiamo in discesa poco sotto al **Colle delle Vecchie (2098 m)**. Da qui in poi, abbandonate le distese di roccia carsica*

del Marguareis e dei Monti delle Carsene, ci inoltriamo nel Parco delle Navette Liguri. Fitte foreste di abeti e larici e una carrozzabile



Foto 14 - Il Rifugio Barbera ed il meritato riposo

*finalmente dal fondo sufficientemente compatto ci accompagnano per un lungo tratto. Percorriamo così un interminabile ma piacevole traverso, ora in discesa ora in falsopiano, fino a giungere, dopo alcuni chilometri, ad un bivio; si trascura la diramazione a destra verso il Passo Tanarello e ci dirigiamo a sinistra sulla strada che, ora lastricata ora asfaltata scende, dopo alcuni Km, a **Monesi (1310 m)**. Scendiamo ora alla **Colla San Bernardo (1263 m)** sapendo che a **Mendatica (860 m)** arriva anche il nostro riposo.*